

Cloud Computing e PMI: la 'lenta' rivoluzione che cambierà il mondo IT

Daniela Rao (Anfov-Idc Italia): 'Il mercato è lento a svilupparsi ma siamo all'inizio di un processo che stravolgerà l'offerta soprattutto delle telco che si stanno orientando verso marketplace evoluti'.

Il **cloud computing** è atteso come la miccia di una rivoluzione in grado di trasformare non solo l'informatica, ma anche la struttura organizzativa delle aziende, il ruolo degli operatori telefonici e il business della distribuzione nell'ambito di un processo che, però, non sarà immediato e non sta prendendo avvio, come previsto, dalle **PMI** bensì dalle imprese di grandi dimensioni.



Di questi e altri temi ha parlato **Daniela Rao**, vicepresidente ANFoV e Tlc research director di **IDC Italia** in occasione di uno degli incontri organizzati dall'ANFoV (Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione).

La Rao, coresponsabile insieme a **Claudio Chiarenza** - membro del consiglio di direzione e del comitato strategico di ANFoV e general manager di **Italtel** - dell'Osservatorio Cloud computing & managed services, ha illustrato i primi dati relativi a un'indagine ancora in corso di svolgimento sull'adozione del cloud computing presso le imprese italiane.

Numeri tutto sommato positivi, che dimostrano come le aziende italiane siano interessate a questo nuovo paradigma dell'informatica: fra oltre mille imprese con oltre 50 addetti, infatti, il 31% sta adottando soluzioni cloud, il 22% ci sta pensando e il 47% non ne ha la minima intenzione.

Le più interessate sono le grandi aziende (quelle con più di 500 dipendenti), orientate alla creazione di datacenter innovativi e che, quindi, hanno maggiori esigenze come per esempio l'ottimizzazione dei sistemi informativi, mentre le medie imprese si indirizzano soprattutto verso l'**Infrastructure as a service** (IaaS).

"Nel cloud - ha osservato Daniela Rao - le aziende più grandi hanno visto l'opportunità di sviluppare progetti che riguardano l'utilizzo delle risorse IT".

Questo scenario, tuttavia, sovverte le prime ipotesi in base alle quali si pensava, o si sperava, che le piccole e medie aziende sarebbero state le prime a essere toccate dall'interesse verso il cloud e invece rimangono guardingo ad aspettare gli eventi. *"Ci si aspettava un movimento che partisse dal basso e invece la cautela domina".*

Tuttavia, quello della nuvola continua a essere considerato un modello ideale per le imprese di minori dimensioni ancorate a **modelli di hosting e storage** di base. Lo sanno gli analisti, gli operatori di mercato, ma non le aziende che non hanno offerto grandi riscontri neanche alla Nuvola di **Telecom Italia**. A un anno dal lancio, infatti, sono circa 1.500 i clienti che hanno aderito all'offerta. E in maggioranza si tratta di imprese di medie e grandi dimensioni.

"Il risultato di Telecom Italia conferma che il mercato è lento a svilupparsi – è il commento dell'analista – ma siamo all'inizio di un processo che stravolgerà l'offerta soprattutto delle telco che mano a mano che la domanda salirà verso le applicazioni, rischiano di perdere il loro ruolo. Per questo si stanno orientando verso marketplace evoluti".

La forte presenza di grandi imprese fa sì che in questo momento abbia una discreta importanza la fetta della torta riservata al **private cloud**, mentre la fetta più grande è per il **public** dove basta fare del semplice storage online per entrare a fare parte del gruppo.

L'indagine stima che entro il 2014 l'incidenza della spesa per il **public cloud** sul totale IT sarà del 7%, mentre del 9% sarà l'incidenza della spesa relativa al public cloud software sul totale spesa per le applicazioni.

"Stiamo andando verso un nuovo paradigma che introduce il concetto di servizio all'interno di un contesto tradizionale di utilizzo di prodotti hardware e software. Si va verso la dematerializzazione delle risorse Ict che saranno utilizzate con maggiore flessibilità in modo che il cloud possa essere considerato la prossima forma di outsourcing".

Le previsioni comunque son molto buone. Le stime indicano una crescita media annua del 37% per il periodo 2010-2015 che potrebbe leggermente abbassarsi con l'esaurimento della spinta delle imprese maggiori.

E la versione ibrida del cloud che tutti pensano sarà dominante almeno nell'immediato futuro?

"La previsione è che l'ibrido conquisti maggiore spazio nei prossimi anni" aggiunge Rao. "Bisogna tenere conto che quello relativo al cloud computing è un percorso di trasformazione che ci terrà in ballo per dieci anni. E in tutto questo è pensabile che il concetto di ibrido sarà l'ipotesi dominante".

© 2011 Key4biz

(14 novembre 2011, notizia 206715)

Key4biz.it ®

© 2002-2011 Pegaso Uno - Cooperativa Sociale - ONLUS
Tutti i diritti riservati.